

GLOSSARIO

- Abbuddrari nu vasu:** entrare nelle vasche adibite a peschiera, da dove il salinaio ha già provveduto a far defluire l'acqua, per pescare il pesce.
- Acqua crura:** acqua marina a bassa salinità, circa 8-10 gradi Baumé.
- Acqua fatta:** acqua con una salinità di 24 gradi.
- Acqua matri:** liquido che si deposita dal sale ammucciato nelle caselle. Servirà da lievito per la successiva annata salinifera e viene conservato nel **vasu cultivu**.
- Acquarolu:** ragazzo che distribuiva l'acqua ai salinai.
- Acqua stringi:** acqua ad alta salinità (22 gradi), che per effetto dell'evaporazione si abbassa di livello.
- Ala:** asse laterale della pala del mulino a stella.
- Alma da ndinna:** asse centrale della pala del mulino a stella.
- Alma da spira:** asse in legno, elemento principale della vite elicoidale.
- Annaloru:** salinaio che trovava occupazione nella salina per l'intero anno.
- Arateddra:** piccola orata, pesce pregiato che si coltiva nelle vasche adibite a peschiera.
- Ariuni:** parte superiore dell'argine o piazzale dove si deposita il sale.
- Arrunzari u sali:** predisporre il sale in piccoli mucchi dentro le caselle salanti.
- Assummari a salina:** prosciugare le vasche (questa operazione veniva fatta all'inizio della campagna salinifera utilizzando le spire).
- Assummari u vasu:** azione di prosciugamento delle vasche adibite a peschiera, per pescarne il pesce.
- Assumma vasu:** operaio che aveva il compito di azionare la spira per far defluire le acque dalle vasche.

- Baddraronzuli:** pezzetti di fango e sale che si attaccavano ai piedi dei salinai e staccandosi rendevano sporco il sale.
- Baddraronzularu:** ragazzo che aveva il compito di togliere i **baddraronzuli** dai cumuli di sale.
- Barruni:** asse di legno che fuoriesce dalla saracinesca e ne permette la manovra.
- Buttuni:** ancoraggio in legno infisso nella muratura della torre del mulino per bloccarne le pale.
- Cammara da spira:** luogo dove viene allocata la spira; è in conci di tufo e la sua dimensione varia secondo la spira che deve contenere.
- Canali d'acqua crura:** canalizzazione che congiunge il **vasu cultivu** con le vasche salanti.
- Canali d'acqua fatta:** canalizzazione che congiunge le vasche salanti con quelle di cristallizzazione del sale.
- Canali di mezzu:** canale principale della salina.
- Cantuni:** concio di tufo di Favignana o di Marsala, dalle dimensioni di cm 70 x 25 x 25.
- Caputubbu:** grosso cavo di canapa che, stringendo il cilindro, bloccava il movimento delle pale del mulino a stella.
- Capuvenna:** responsabile dell'operato della squadra (**venna**) d'operai che provvedeva al trasporto del sale dalla casella all'argine.
- Carricatori:** operaio che trasportava il sale, uomo della «venna».
- Caseddra:** casella dove avveniva la cristallizzazione del sale.
- Casteddru:** parte superiore del mulino americano.
- Catinotti:** elementi del mulino a stella che servono a bloccare la parte superiore del mulino nella direzione voluta dall'operatore.
- Catteddra:** cesta in lamierino zingato utilizzata dalla «venna» per trasportare il sale. Conteneva 25-30 kg di prodotto (24 catteddri costituivano una salma di sale).
- Caura:** vasca salante appartenente al quarto ordine di vasche. Le sue acque hanno una salinità di 24-26 gradi Bé e sono pronte per essere immesse nelle caselle dove avverrà la cristallizzazione del cloruro di sodio.
- Cavigghi:** cunei in legno di manna che permettono l'incastro degli ingranaggi interni che sostengono le pale del mulino a stella.

- Ciabbicuneddru:** rete a strascico con maglie molto fitte, utilizzata dal salinaio per pescare gli avannotti con cui popolare le peschiere.
- Ciamira:** tegola di terracotta utilizzata per proteggere il sale dalle piogge invernali.
- Ciccu:** cerchio in ferro utilizzato per consolidare i listelli che formano la spira d'Archimede.
- Cilindru:** elemento presente con la stessa funzione sia nel mulino a stella che in quello americano. Nel primo è in legno, e vi vengono innestate le pale, nel secondo è in ferro.
- Cima:** parte esterna della corda che regge la rete a strascico.
- Coppu:** attrezzo costituito da un retino al quale si aggancia un manico in legno. Serve ai salinai per pescare nelle peschiere dove l'acqua è stata fatta in gran parte defluire.
- Cubulinu:** cupola, parte superiore del mulino a stella; di forma conica. Poggia su una struttura girevole che permette di orientare il mulino.
- Cunicchiuni:** pignone in legno di faggio che trasmette il movimento della ruota dentata all'asse verticale (**drittu**) del mulino a stella.
- Cunocchia:** pignone in legno che trasmette il movimento dall'asse verticale all'alma della spira.
- Cura:** banderuola, elemento del mulino americano.
- Curatulu:** colui che gestiva la salina. Era uomo di fiducia del proprietario.
- Curuna:** elemento del mulino americano. Costituito da due ruote dentate sovrapposte che ruotano per effetto del moto trasmesso dalle pale, amplificandone i giri.
- Cuscineddru:** cuscino usato dagli uomini della «venna», che lo mettevano sulla spalla dove poggiavano la base della cesta piena di sale.
- Cuttunina:** telo di cotone molto resistente che si stendeva sulle pale del mulino a stella per il suo funzionamento.
- Dduva:** listello in legno di polentino usato per costruire l'involucro esterno della spira.
- Dicina:** diecina, sta ad indicare dieci salme di sale trasportato fuori dalle caselle.

- Drittu:** asse principale del mulino a stella. Trasmetteva il moto dalle pale alla spira.
- Fangu vivu:** il fango in cui cresce la flora marina necessaria per alimentare i pesci.
- Filiari:** verbo che sta ad indicare l'acqua che sta acquistando una salinità alta e quindi diventa oleosa al tatto.
- Foraru:** involucri esterno della vite d'Archimede in legno di polentino.
- Fridda:** vasca limitrofa al mare, di cui ha la stessa salinità (3,5-4,5°) e temperatura.
- Fusiddri:** scanalature dei pignoni che si trovano nel mulino a stella.
- Giru riparu:** anello che fungeva da guida ai due anelli sotto menzionati.
- Girù supranu:** anello in legno di rovere girevole che si innestava sul **giru suttanu**. Su di esso veniva montata la cupola del mulino a stella.
- Giru suttanu:** anello in legno di rovere, infisso nella muratura della torre del mulino a stella.
- Giruvèli:** robusta fune che collegava le pale del mulino a stella per impedirne la traslazione.
- Ittari a facciu:** operazione di immissione delle «acque fatte» dai «cauri» nelle caselle. Questo sistema veniva adottato nelle saline sprovviste di **sintine** e si compiva ogni otto giorni.
- Ittari n'funnu a salina:** l'insieme di tutte quelle operazioni che si concludevano con il far defluire le acque dentro le vasche della salina.
- Ittata du mulinu:** apertura situata alla parte opposta a quella dove è allocata la spira. Da questa fuoriesce l'acqua per essere immessa nelle vasche.
- Macinari acqua:** immettere acqua dal mare nelle vasche utilizzate a peschiere.
- Malasenu:** magazzino adibito a deposito degli attrezzi.
- Mammacaura:** fanghiglia mista a sale, estratta dal fondo delle vasche durante la loro pulitura e utilizzata per compattare il fondo delle caselle salanti o gli argini.
- Mazza a tumminu:** percentuale che il curatolo percepiva sul sale raccolto.

- Mettiri a casedda in curria:** operazione che precedeva la raccolta del sale e consisteva nel fare delle canalizzazioni dentro le vasche di cristallizzazione per farne defluire le acque residue.
- Minghiozzu:** elemento in ferro che congiunge la spira ad altri elementi per ben fissarla dentro la «cammara».
- Miscorni:** guide che permettono alla catena di collegare la banderuola del mulino americano alla ruota raccogliitrice che si trova all'interno.
- Mpaiari u mulinu:** stendere le vele sulle pale per mettere in moto il mulino.
- Muddrari a salina:** l'espressione sta ad indicare che la salina è pronta per iniziare la produzione del sale.
- Mulettu:** cefalo, pesce che si coltiva nelle peschiere.
- Mulinaru:** salinaio addetto alla manutenzione e al funzionamento del mulino a stella.
- Mulino americano:** mulino a vento che intorno agli anni '50 subentrò al mulino a stella. Si orienta automaticamente ed è costituito da una struttura muraria ricavata dal vecchio mulino e da 24 palette metalliche.
- Mulinu a stiddra:** (detto anche olandese). Necessitava della presenza continua del mulinaio, poiché le pale dovevano essere orientate manualmente.
- Muntuna:** funi in canapa che collegano l'asse della cupola del mulino a stella con l'asse centrale della pala.
- Munzeddru:** cumulo di sale - quello dell'argine poteva contenere fino a 600-800 salme di sale.
- Muscaloru:** la parte della pala del mulino a stella che veniva ricoperta dal telo.
- Mussu ra ndinna:** punta estrema della pala del mulino a stella.
- Ndinna:** pala del mulino a stella.
- Nesciri u sali:** trasporto del sale dalla vasca di cristallizzazione all'argine. Addetti a tale lavoro erano gli uomini della venna.
- Nunnata:** avannotti; si pescano lungo il litorale per popolare le peschiere.
- Paghiettimi:** tavolette in legno di polentino ricurve che formano la vite elicoidale della spira. Nel mulino sono le orditure longitudinali delle pale.

- Pala di caricatu:** pala in ferro utilizzata dagli uomini della «venna» per riempire le ceste di sale.
- Pala du suttacuratulu:** pala in ferro utilizzata dal curatolo o dal suo vice per piccoli lavori.
- Palu di rumpiri:** speciale attrezzo formato da un manico in legno fissato orizzontalmente rispetto all'asse in ferro alla cui estremità si trova la pala. Viene utilizzato per rompere la crosta del sale prima della raccolta.
- Paluneddru:** pala in ferro utilizzata sia durante la pulitura delle vasche, sia per ammucchiare il sale.
- Partitaru:** operaio addetto ad ammucchiare il sale dentro le caselle.
- Pezzu muntanti:** elemento del mulino americano, che congiunge il cilindro a dei tiranti per trasmettere il movimento alla banderuola.
- Piatticabili:** base in legno che si trova nella parte superiore del mulino americano: ivi il salinaio saliva per la normale manutenzione del mulino.
- Picciutteddru:** giovane operaio della salina al quale venivano affidati i lavori meno impegnativi.
- Pisasali:** aerometro di Baumé.
- Pisciteddru di mammacaura:** mucchi di fanghiglia mista a sale lasciati ad asciugare dentro le vasche.
- Pitinia:** piccola quantità di sale che rimane nella casella dopo che viene raccolto il prodotto.
- Pitiniaru:** operaio addetto alla raccolta dei «pitini».
- Purtari a ventu u mulinu:** orientare il mulino nella giusta direzione del vento.
- Putteddra:** saracinesca in legno che regola l'immissione delle acque da una vasca nell'altra o dal mare nelle vasche.
- Puzzali:** sacca in rete fittissima, che si trova nel mezzo della rete a strascico che incamera gli avannotti.
- Rabbiu:** schiuma soffice che si forma per l'alta salinità delle acque nei bordi delle vasche salanti.
- Rancula:** pietra ad alta resistenza su cui trova posto, al suolo, la parte estrema dell'asse del mulino.

- Rapiri i ucchi:** operazione con la quale il salinaio provvedeva a togliere le saracinesche dai canali che collegano le vasche per far defluire le acque.
- Raricciula:** attrezzo utilizzato nelle peschiere, consistente in un telaio in legno sul quale viene affissa una rete metallica per impedire la fuoriuscita del pesce durante l'immissione dell'acqua.
- Rasteddru di lignu:** attrezzo utilizzato per la pulitura delle cassette di cristallizzazione.
- Rizzagghiu:** attrezzo per la pesca, costituito da una rete a forma di un cono sprovvisto di base. Dal vertice fuoriesce una corda in najlon, lunga fino a 7 metri, che permette il lancio della rete.
- Ruffiana:** vasca successiva al «vasu cultivu» dove la salinità raggiunge i 16 gradi. Nelle saline molto estese si può trovare un'altra vasca, successiva a questa, detta ruffianeddra.
- Rumpiri u sali:** frantumare la crosta del sale, operazione che viene compiuta all'inizio della raccolta.
- Ruzzulu:** attrezzo costituito da un asse in ferro che trattiene un grosso cilindro di pietra. Utilizzato per compattare la base delle vasche salanti, veniva tirato da un operaio.
- Sarma:** salma. Una salma di raccolto, costituita da 24 ceste di kg 25-30 ciascuna, è pari a 650 kg, mentre una salma di vendita pesa 500 kg circa.
- Sbannuni:** grossa vite in legno che permette di regolare il pescaggio della spira.
- Scaluni:** orditura trasversale della pala del mulino a stella, in legno di castagno.
- Schifazzu:** grossa barca di 10-12 tonnellate di stazza, dotata di una stiva coperta da un ponte, di un albero per la vela latina e del fiocco. Si utilizzava per il trasporto del sale dalle saline al porto di Trapani.
- Scuffina:** grosso dado in legno che ruotando permette l'innalzamento o l'abbassamento dell'asse della spira.
- Signaturi:** uomo di fiducia del proprietario, che aveva il compito di tenere il conto della quantità di sale trasportato dagli uomini della «venna».

- Sintina:** appartiene, assieme ai «cauri», al quarto ordine di vasche. Le sue acque sono ad alta salinità, circa 26°, e pronte per essere immesse nelle caselle di cristallizzazione.
- Spalatura:** operai della venna, che provvedevano a riempire le ceste di sale.
- Spiatura:** canalizzazione all'interno della casella avente la funzione di far defluire il liquido residuo dai cumuli di sale.
- Spina:** spigola, pesce pregiato allevato nelle peschiere.
- Spira:** vite d'Archimede o coclea. Nel passato veniva azionata dai mulini a vento, oggi da grossi motori.
- Spiriceddra:** vite d'Archimede di piccole dimensioni che veniva azionata manualmente da un operaio detto «assumma vasu».
- Staccia:** elemento in legno che fa da congiunzione tra il capo della corda della rete a strascico e la rete stessa.
- Staciuneri:** operaio in forza nella salina durante il periodo della raccolta del sale.
- Stasu:** asse in legno su cui convergono una serie di funi che reggono le pale del mulino a stella.
- Stiddra:** l'insieme delle pale metalliche del mulino americano.
- Stralli:** funi in canapa che collegano l'asse della cupola del mulino a stella con la struttura laterale delle pale.
- Suttacuratulu:** operaio della salina che sostituiva il curatolo.
- Tagghia:** listello in legno a forma di parallelepipedo con dieci fori utilizzato dal «signaturi» per il calcolo della quantità di sale trasportato dagli uomini della «venna».
- Tammuru:** cilindro co-assiale diviso in due, nel centro del quale si trova l'asse principale del mulino a stella. Fa parte del sistema di frenatura.
- Tavularu:** operaio addetto a sistemare grossi assi in legno (**tavuluna**) per agevolare sia il trasporto che lo scarico delle ceste di sale agli operai della «venna».
- Tavuluna:** assi in legno.
- Tirari a piaia:** operazione di pulitura delle vasche (**cauri** e **caseddri**).
- Traversa:** recinzione esterna che divide la salina dal mare, fatta in conci di tufo di Favignana.

Turri du mulinu: struttura in muratura a forma tronco-conica, di altezza variabile (mt 3-5) in cui viene allocato o il mulino a stella o quello americano.

Ucca: apertura situata sugli argini che separano le vasche.

Vastasuni: travi in legno che sporgono all'esterno della cupola del mulino a vento.

Vasu: vasca della salina vicina al mare; vi si pratica la pescicoltura.

Vasu cultivu: invaso dove si conservano le acque della precedente raccolta. Le sue acque hanno una salinità di 12 gradi.

Venna: squadra di 20 operai, impiegata per la raccolta ed il trasporto del sale dalle caselle all'argine.

Vrazzu: argine di piccole dimensioni che delimita una vasca.



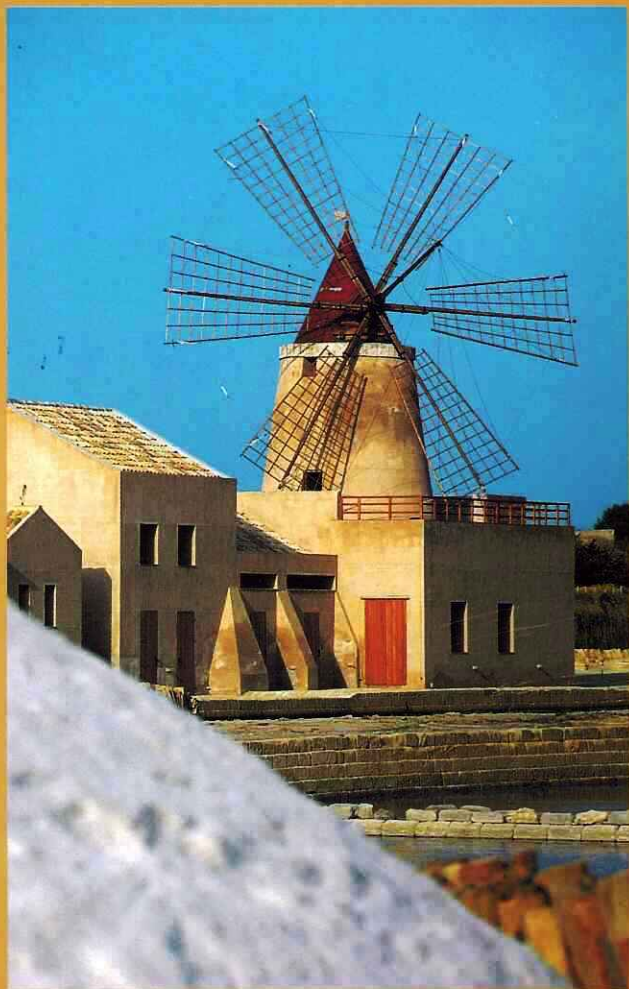
43. Mulino e Saline D'Ali nello Stagnone. Sullo sfondo l'isola di Mozia



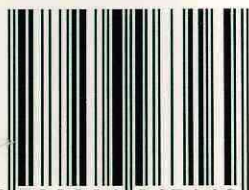
44. Sale appena raccolto "a portata di mani"

INDICE

<i>Introduzione</i>	pag. 5
Per un storia delle saline	» 7
Struttura della salina	» 17
La coltivazione del sale	» 22
La raccolta	» 28
Gerarchia interna nell'organizzazione tradizionale ...	» 37
La coltivazione del pesce	» 43
Le macchine delle saline	» 47
Uomini della salina	» 57
Glossario	» 61



ISBN 88-86963-16-5



9 788886 963169

€ 5,00